



OutLAWed MAIBU 5

KYRA
SYND



Spotify

Love Lies (Outlawed Malibù vol. 5)

di Kyra Synd

Grafica e impaginazione: Chiara Casalini

Editing: Arianna Colomba

Correzione: Antonella Mancini

I edizione: luglio 202a

Copyright © Kyra Synd

Questo racconto è un'opera di fantasia. La sua pubblicazione non lede i diritti di terzi. Personaggi e luoghi citati sono invenzioni dell'autrice e hanno lo scopo di conferire veridicità alla narrazione. Qualsiasi analogia con fatti, luoghi e persone, vive o scomparse è assolutamente casuale.



The top of the page features several white hearts of varying sizes, some with vertical lines extending upwards, and numerous translucent bubbles scattered across the background. The overall aesthetic is soft and romantic.

KYRA SYND

Love Lies




The background features a light gray gradient with several white hearts of varying sizes hanging from the top by thin vertical lines. Scattered throughout are semi-transparent bubbles. On the left side, there is a vertical strip of a cracked, stone-like texture. In the bottom right corner, a silhouette of a surfer is shown riding a wave, with white foam splashing around the surfboard.

Nota dell'autrice

La *Outlawed Malibù* non è una serie dark romance, ma contiene temi forti che possono toccare la sensibilità di qualcuno. All'interno di *Love Lies* troverai linguaggio scurrile, violenza grafica e psicologica, manipolazione e ricatti psicologici, sessismo/misoginia, sesso esplicito, promiscuità, voyeurismo, stupro (fuori scena), prostituzione minorile (fuori scena), armi da fuoco e omicidio.

Se hai problemi con alcuni di questi argomenti, valuta bene se proseguire e scegli di farlo in modo consapevole. La lettura deve essere un piacere.



A chi vuole ancora sognare
Tra passione e libertà
Senza vergogna.



OUTLAWED
MAIBU



The page features a decorative background with several white hearts of varying sizes hanging from the top. The background is a grayscale image of a cracked, textured surface, possibly concrete or stone. In the bottom left corner, there is a small, dark silhouette of a person in a dynamic pose, possibly a surfer or a person in motion. The overall aesthetic is dark and textured.

1

Abyss of pleasure

Dominick

Mi lascio cadere sul divano e chiudo gli occhi, esausto. Per fortuna Bulldog è fuori pericolo, ma l'ultimo periodo si è trasformato in un Inferno. Con il quartiere blindato devo evitare anche io di fare avanti e indietro, nonostante Shard mi avesse pregato di trasferirmi temporaneamente lì, per la mia sicurezza. So che non ne vuole sentire parlare, ma prima o poi dovrà fare pace con la scelta presa: vestire i colori¹ degli Iron Skulls non gli permetterà di continuare a vivere qui. Non nello stesso modo, almeno.

Doveva accadere, il suo legame con Blaze è sempre stato evidente ed è cresciuto nel tempo. Tuttavia, per quanto sia per me un fratello, non posso seguirlo anche in questo. Sorrido e svuoto i polmoni: sono un surfista, le moto mi piacciono, però sono sprovvisto di quella scintilla di amore puro per la vita da Skulls.

1. Colori: patch, logo, divisa associati a un gruppo motociclistico.

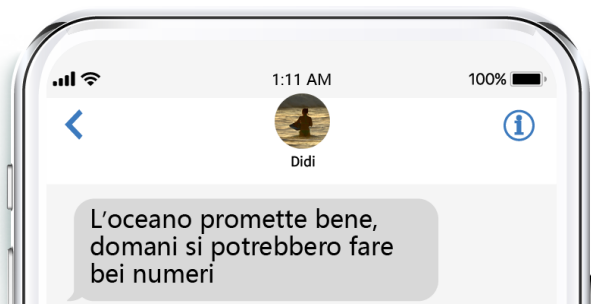
E così perdo un pezzetto anche della mia nuova famiglia. Torna il senso di vuoto nello stomaco, e cazzo se lo conosco bene. Speravo di non doverci più fare i conti, di riviverlo solo per il passato. Fottuti ricordi di merda piantati nella memoria. Indelebili.

Spalanco gli occhi e scuoto la testa.

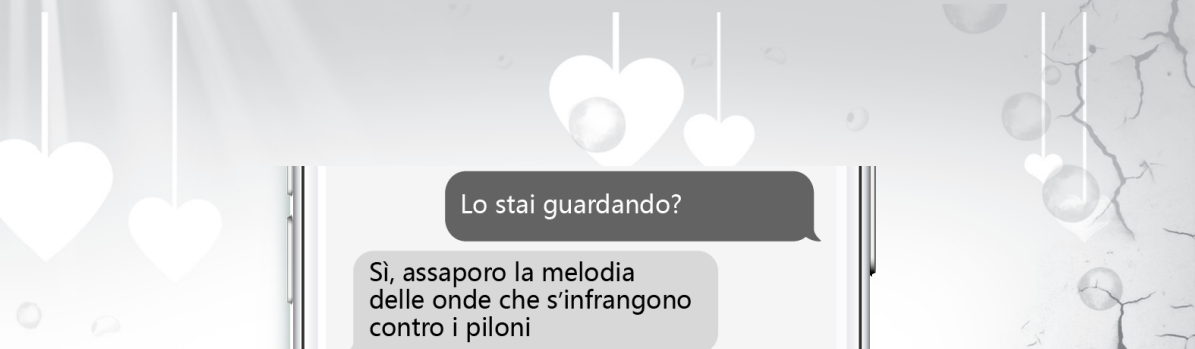
«Mi serve una bella dormita» e potrò ignorarlo come sempre, sono un maestro in questo.

O forse mi basta una birra, mentre mi ripeto che non ho perso proprio niente, Shard rimarca la cosa di continuo.

Mi sfrego la faccia e tiro indietro i capelli. Sono solo stanco e tutti questi casini riportano a galla brutte sensazioni, niente di più. La vita è simile all'oceano e i cambiamenti sono onde che bisogna capire come cavalcare. Lo insegno tutti i giorni, alla fine, stai a vedere che non lo so fare io! Ridacchio, ma vengo interrotto dalla vibrazione del telefono. Chi diavolo mi manda un messaggio a quest'ora? Lo sfilo dai jeans e prego non siano altri problemi.



Sorrido, perché non ce la fa proprio a dire che ha bisogno di sentire che non è sola, di chiedermi semplicemente di andare da lei. Possibile che dopo tutti questi anni, non sia ancora riuscito a farle capire che lei non è un disturbo?



Lo stai guardando?

Sì, assaporo la melodia delle onde che s'infrangono contro i piloni

È al pontile. Mi alzo e infilo la porta, senza curarmi di mettere le scarpe. Ho bisogno di affondare i piedi nella sabbia fredda. Il cellulare vibra di nuovo.

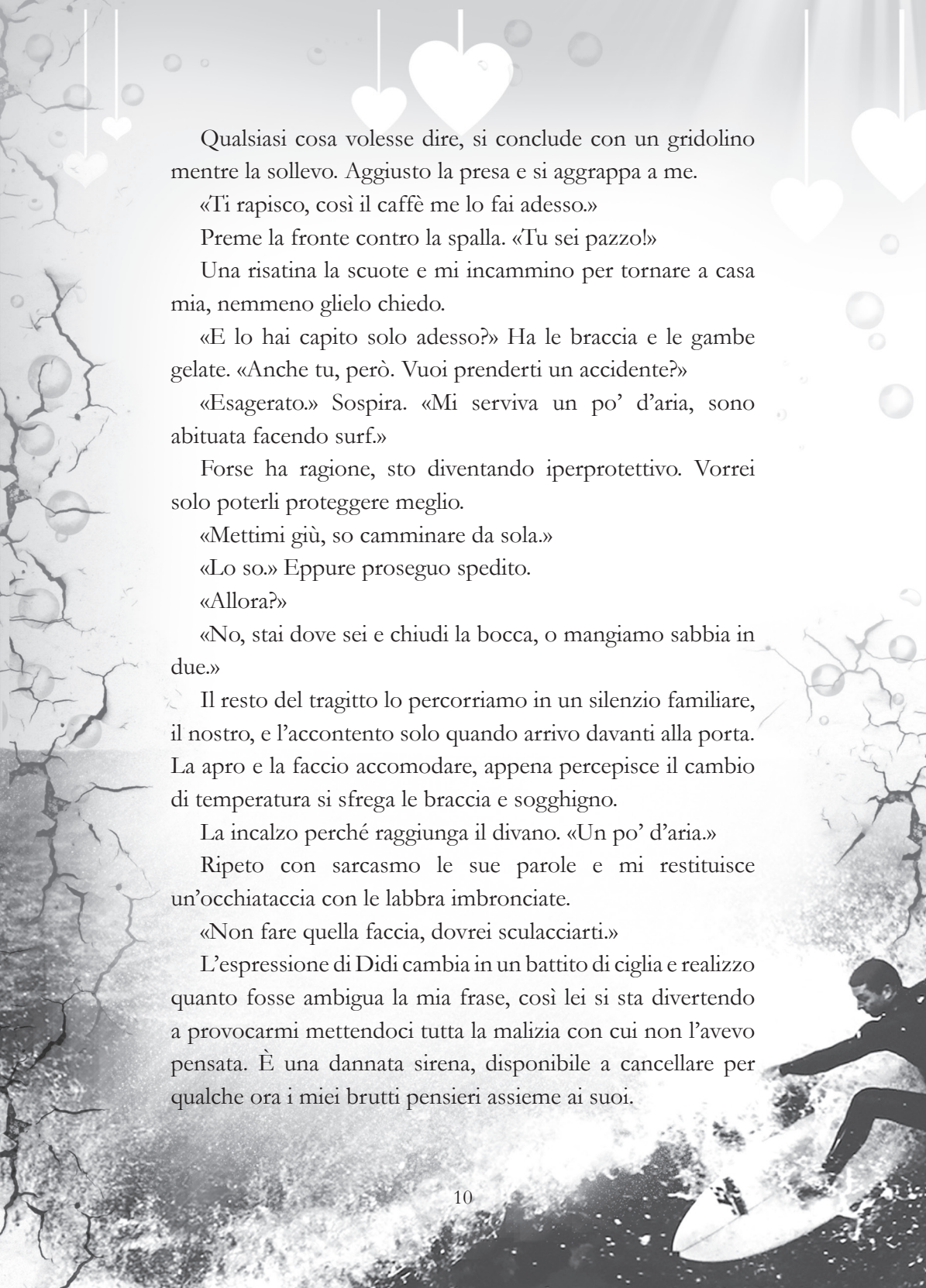
Non volevo romperti le scatole, domani ti porto il caffè per farmi perdonare

Dio, che stupida! Mi metto a correre sulla spiaggia, il vento colpisce con folate sabbiose, suppongo sia la ragione per cui si è messa là sotto a fine turno. Non se la sentiva di tornare a casa e mettersi a letto con i pensieri storti a riempirle la testa. Che sto sbagliando con lei? Shard e Tommy non hanno fatto tutta questa fatica a piantarla con puttanate come la paura di disturbarmi.

Io sono qui per loro, dannazione!

Individuo la sagoma di Didi rannicchiata contro un pilastro e realizzo che starà battendo i denti con solo la divisa del *Paradise* addosso. Okay, prima la porto al caldo e poi le faccio la ramanzina. Lei sblocca il cellulare e lo schermo le illumina il viso, riesco a vedere tutta la tristezza che tra un attimo maschererà dietro un sorriso. Lo scroscio delle onde nasconde il mio arrivo, si accorge di me soltanto quando le sono di fianco e gira di scatto la faccia, spaventata. Giusto il tempo di rendersi conto che sono io e le infilo un braccio sotto le ginocchia.

«Dom—»

The background of the page is a light grey color with several white hearts of different sizes hanging from the top. There are also several white bubbles scattered throughout. On the left side, there is a vertical strip of a cracked, grey stone-like texture. On the right side, there is a vertical strip of a similar cracked texture, but it also features a black and white photograph of a surfer riding a wave.

Qualsiasi cosa volesse dire, si conclude con un gridolino mentre la sollevo. Aggiusto la presa e si aggrappa a me.

«Ti rapisco, così il caffè me lo fai adesso.»

Preme la fronte contro la spalla. «Tu sei pazzo!»

Una risatina la scuote e mi incammino per tornare a casa mia, nemmeno glielo chiedo.

«E lo hai capito solo adesso?» Ha le braccia e le gambe gelate. «Anche tu, però. Vuoi prenderti un accidente?»

«Esagerato.» Sospira. «Mi serviva un po' d'aria, sono abituata facendo surf.»

Forse ha ragione, sto diventando iperprotettivo. Vorrei solo poterli proteggere meglio.

«Mettimi giù, so camminare da sola.»

«Lo so.» Eppure proseguo spedito.

«Allora?»

«No, stai dove sei e chiudi la bocca, o mangiamo sabbia in due.»

Il resto del tragitto lo percorriamo in un silenzio familiare, il nostro, e l'accontento solo quando arrivo davanti alla porta. La apro e la faccio accomodare, appena percepisce il cambio di temperatura si sfrega le braccia e sogghigno.

La incalzo perché raggiunga il divano. «Un po' d'aria.»

Ripeto con sarcasmo le sue parole e mi restituisce un'occhiataccia con le labbra imbronciate.

«Non fare quella faccia, dovrei sculacciarti.»

L'espressione di Didi cambia in un battito di ciglia e realizzo quanto fosse ambigua la mia frase, così lei si sta divertendo a provocarmi mettendoci tutta la malizia con cui non l'avevo pensata. È una dannata sirena, disponibile a cancellare per qualche ora i miei brutti pensieri assieme ai suoi.



Le appoggio le mani sulle braccia e le risalgo piano. «Qual è il problema, Didi?»

Trattiene il respiro, si era illusa che bastasse tentarmi per distrarmi.

«Nessuno.»

Arrivo al collo e le cirondo la faccia, con le dita le spingo indietro i capelli per guardarla bene.

«Ero sveglio e non mi hai disturbato, okay?»

Si limita ad annuire e la abbraccio.

«Non sei da sola, siamo tutti qui. Ci siamo promessi di restare insieme e lo abbiamo fatto, non dimenticartelo.»

Ricambia la stretta e rilassa i muscoli, apre una breccia per lasciarmi entrare.

«Lo so, Dom, ma...»

«Ma certi cambiamenti spaventano.» Termino la frase che ha lasciato in sospeso. «Credimi, per me è lo stesso.»

«E come ne usciamo?»

Le trema la voce ed è strano, aiutare lei fa stare meglio me. È sempre così.

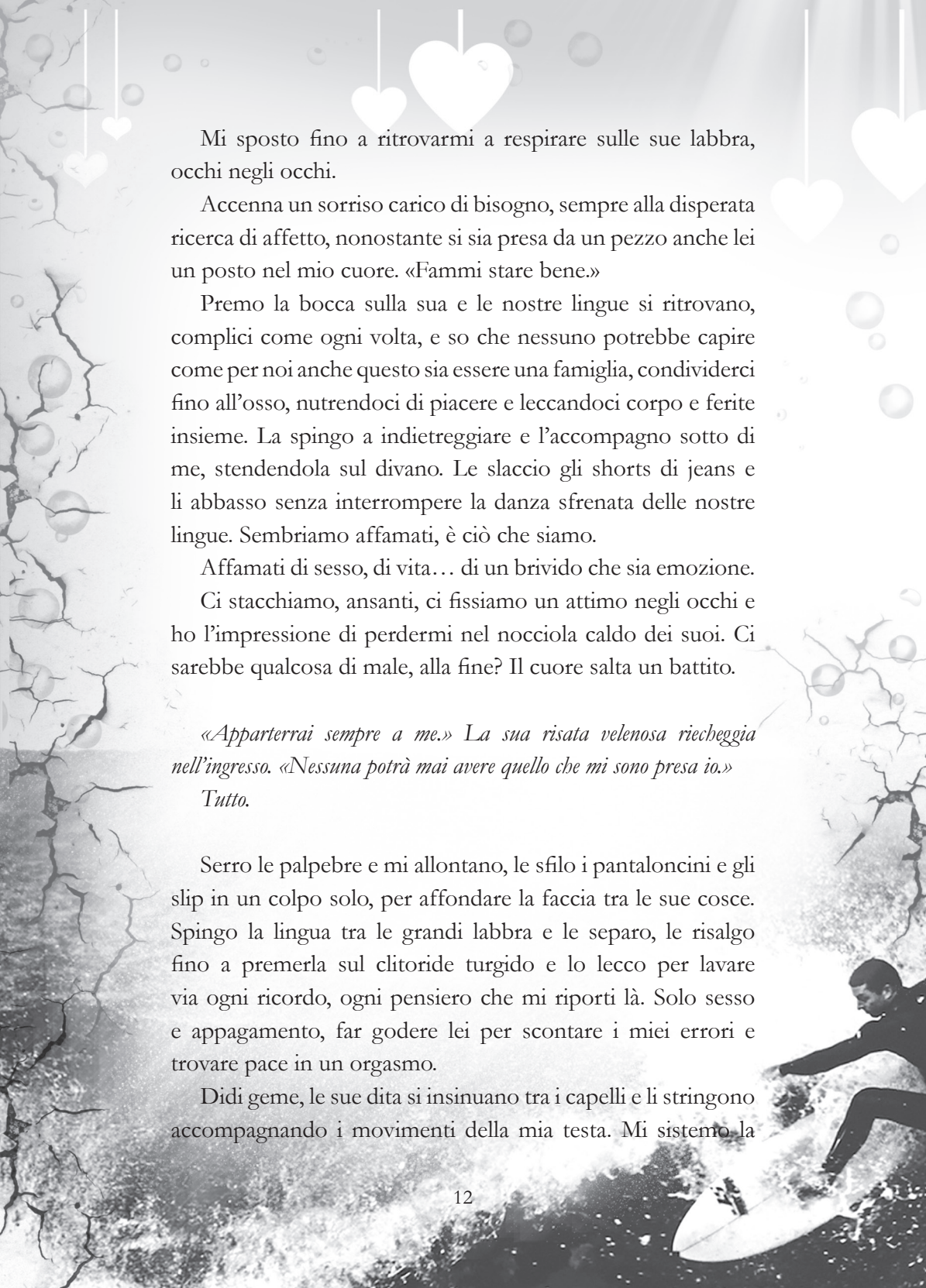
«Nell'unico modo che conosciamo: surfiamo sulla vita alla ricerca dell'onda perfetta.» Le bacio la fronte. «Siamo *la crew*² vincente, no?»

«Sì» conviene con un sussurro.

Non so se sto tentando di convincere lei o me stesso, ma cosa importa? Didi mi accarezza la schiena, solleva piano la faccia e inspira a fondo sull'incavo del collo, mi sfiora con la bocca in una carezza delicata e ripetuta che mi accende i sensi.

«Dom?» Le rispondo con un verso mugugnato e sospira. «Fammi smettere di pensare.»

2. Crew: la squadra, il team.

The background of the page is a light gray color with a subtle, cracked texture. Several white hearts of various sizes are scattered across the top and right sides, some appearing to hang from thin vertical lines. There are also faint, circular bubble-like patterns scattered throughout the background.

Mi sposto fino a ritrovarmi a respirare sulle sue labbra, occhi negli occhi.

Accenna un sorriso carico di bisogno, sempre alla disperata ricerca di affetto, nonostante si sia presa da un pezzo anche lei un posto nel mio cuore. «Fammi stare bene.»

Premo la bocca sulla sua e le nostre lingue si ritrovano, complici come ogni volta, e so che nessuno potrebbe capire come per noi anche questo sia essere una famiglia, dividerci fino all'osso, nutrendoci di piacere e leccandoci corpo e ferite insieme. La spingo a indietreggiare e l'accompagno sotto di me, stendendola sul divano. Le slaccio gli shorts di jeans e li abbasso senza interrompere la danza sfrenata delle nostre lingue. Sembriamo affamati, è ciò che siamo.

Affamati di sesso, di vita... di un brivido che sia emozione.


Ci stacchiamo, ansanti, ci fissiamo un attimo negli occhi e ho l'impressione di perdermi nel nocciola caldo dei suoi. Ci sarebbe qualcosa di male, alla fine? Il cuore salta un battito.

«Apparterrai sempre a me.» La sua risata velenosa riecheggia nell'ingresso. «Nessuna potrà mai avere quello che mi sono presa io.»

Tutto.

Serro le palpebre e mi allontano, le sfilo i pantaloncini e gli slip in un colpo solo, per affondare la faccia tra le sue cosce. Spingo la lingua tra le grandi labbra e le separo, le risalgo fino a premerla sul clitoride turgido e lo lecco per lavare via ogni ricordo, ogni pensiero che mi riporti là. Solo sesso e appagamento, far godere lei per scontare i miei errori e trovare pace in un orgasmo.

Didi geme, le sue dita si insinuano tra i capelli e li stringono accompagnando i movimenti della mia testa. Mi sistemo la



sua gamba sulla spalla e guadagno lo spazio per stuzzicarla con le dita. Il suo corpo reagisce con un fremito e catturo quel piccolo sussulto con l'indice e il medio dentro di lei. Si irrigidisce e si contrae attorno all'intrusione, più lo fa e più le do piacere. Senza fretta. Solo per lei, che si merita il meglio. Qualche colpetto con la punta della lingua per portarla al limite.

«Dom» mugola, spingendosi contro la mia bocca.

Invece, sfuggo alle sue mani ritraendomi di colpo. Con la sinistra libero l'erezione e ci spalmo sopra i suoi umori, che grondano dalle dita, e quegli occhi languidi di desiderio incatenati ai miei gesti. Didi è lussuria pura, perché è libera come l'oceano.

Lei è come noi. Lei è parte di noi.

«Voglio sentire la sirena cantare per me.»

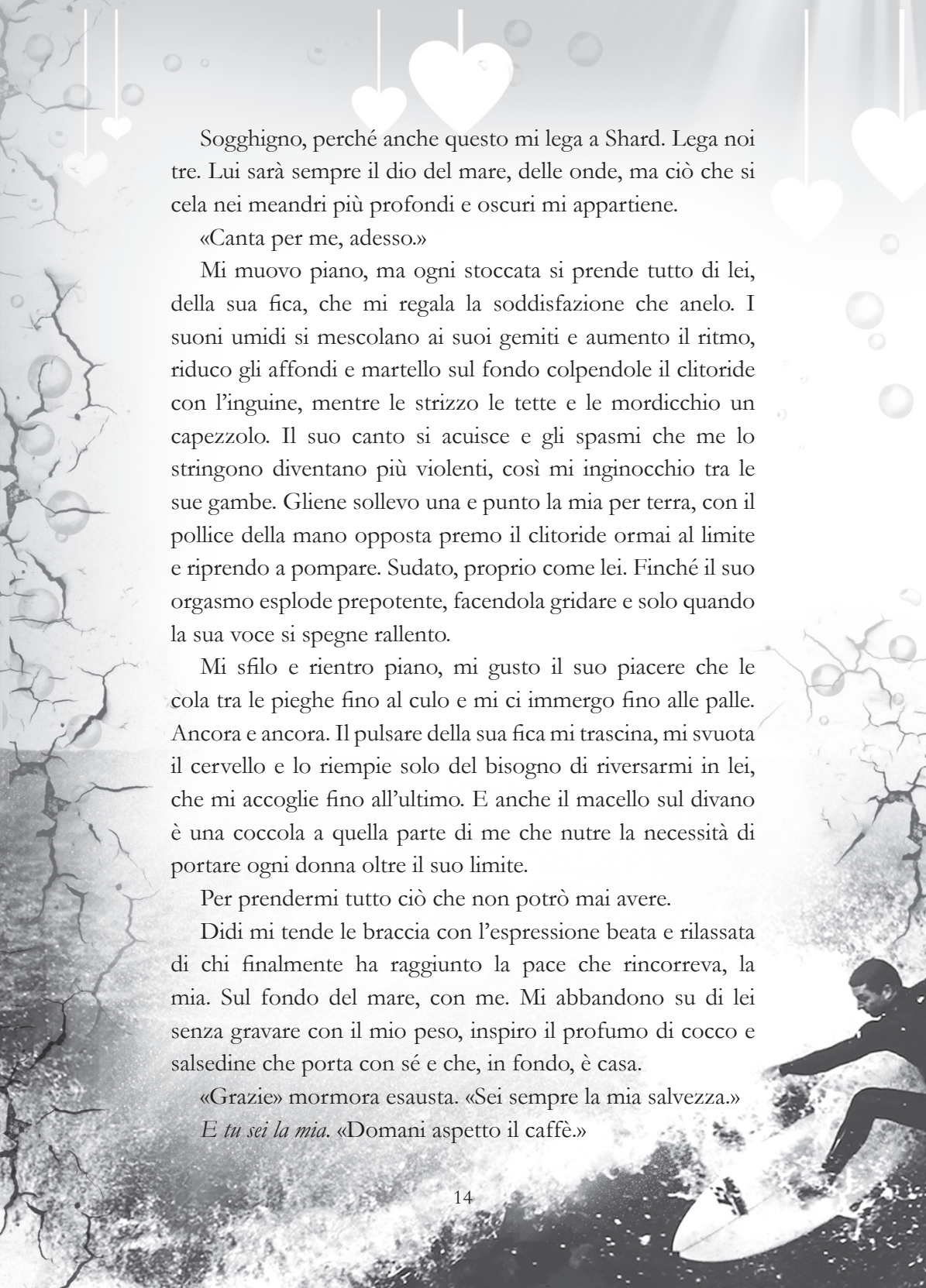
Si lecca le labbra e solleva lo sguardo sul mio. «Scopami, portami sul fondo dell'oceano per farmi annegare con te.»

E ogni volta che me lo dice, io mi sento un dio.

Affondo nella sua carne bollente e fradicia con un colpo secco, glielo do quasi tutto e si inarca con un gemito acuto, mentre le sue unghie mi affondano nelle braccia. Le piombo addosso e le mordo il collo, ma non affondo i denti. Con la lingua lo risalgo fino all'orecchio e proseguo a invaderla fino ad annullare ogni spazio tra di noi, ondeggio appena per strusciare le palle contro la sua pelle.

«Dillo» le sussurro.

Mugola e mi avvolge la vita tra le gambe, i suoi piedi premuti sul culo mi incatenano a lei che mi ansima nell'orecchio. «Dio degli abissi.»

The background of the page is a light gray color with several white hearts of varying sizes hanging from the top. There are also several white bubbles scattered throughout. On the left side, there is a vertical strip of a cracked, textured surface. On the right side, there is a vertical strip of a person surfing on a wave.

Sogghigno, perché anche questo mi lega a Shard. Lega noi tre. Lui sarà sempre il dio del mare, delle onde, ma ciò che si cela nei meandri più profondi e oscuri mi appartiene.

«Canta per me, adesso.»

Mi muovo piano, ma ogni stoccata si prende tutto di lei, della sua fica, che mi regala la soddisfazione che anelo. I suoni umidi si mescolano ai suoi gemiti e aumento il ritmo, riduco gli affondi e martello sul fondo colpendole il clitoride con l'inguine, mentre le strizzo le tette e le mordicchio un capezzolo. Il suo canto si acuisce e gli spasmi che me lo stringono diventano più violenti, così mi inginocchio tra le sue gambe. Gliene sollevo una e punto la mia per terra, con il pollice della mano opposta premo il clitoride ormai al limite e riprendo a pompare. Sudato, proprio come lei. Finché il suo orgasmo esplose prepotente, facendola gridare e solo quando la sua voce si spegne rallento.

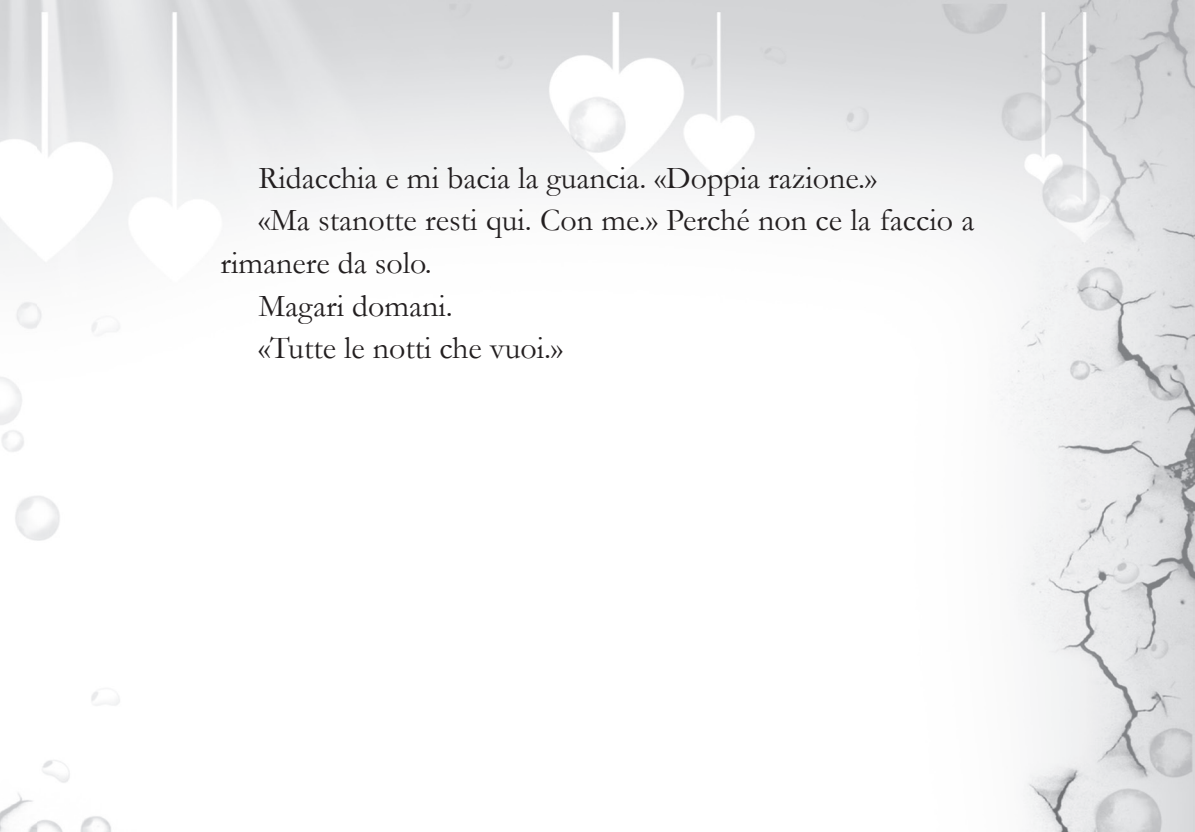
Mi sfilo e rientro piano, mi gusto il suo piacere che le cola tra le pieghe fino al culo e mi ci immergo fino alle palle. Ancora e ancora. Il pulsare della sua fica mi trascina, mi svuota il cervello e lo riempio solo del bisogno di riversarmi in lei, che mi accoglie fino all'ultimo. E anche il macello sul divano è una coccola a quella parte di me che nutre la necessità di portare ogni donna oltre il suo limite.

Per prendermi tutto ciò che non potrò mai avere.

Didi mi tende le braccia con l'espressione beata e rilassata di chi finalmente ha raggiunto la pace che rincorreva, la mia. Sul fondo del mare, con me. Mi abbandono su di lei senza gravare con il mio peso, inspiro il profumo di cocco e salsedine che porta con sé e che, in fondo, è casa.

«Grazie» mormora esausta. «Sei sempre la mia salvezza.»

E tu sei la mia. «Domani aspetto il caffè.»

The top half of the page is decorated with several white hearts of varying sizes, some with a small sphere inside, and numerous light-colored bubbles. The background is a soft, light gray gradient.

Ridacchia e mi bacia la guancia. «Doppia razione.»
«Ma stanotte resti qui. Con me.» Perché non ce la faccio a
rimanere da solo.

Magari domani.

«Tutte le notti che vuoi.»





The page features a decorative background with several white hearts of varying sizes hanging from the top. The right side of the page is dominated by a vertical, cracked, stone-like texture. In the bottom left corner, there is a small, dark, stylized illustration of a person in a dynamic pose, possibly a surfer or a dancer, partially obscured by the cracked texture.

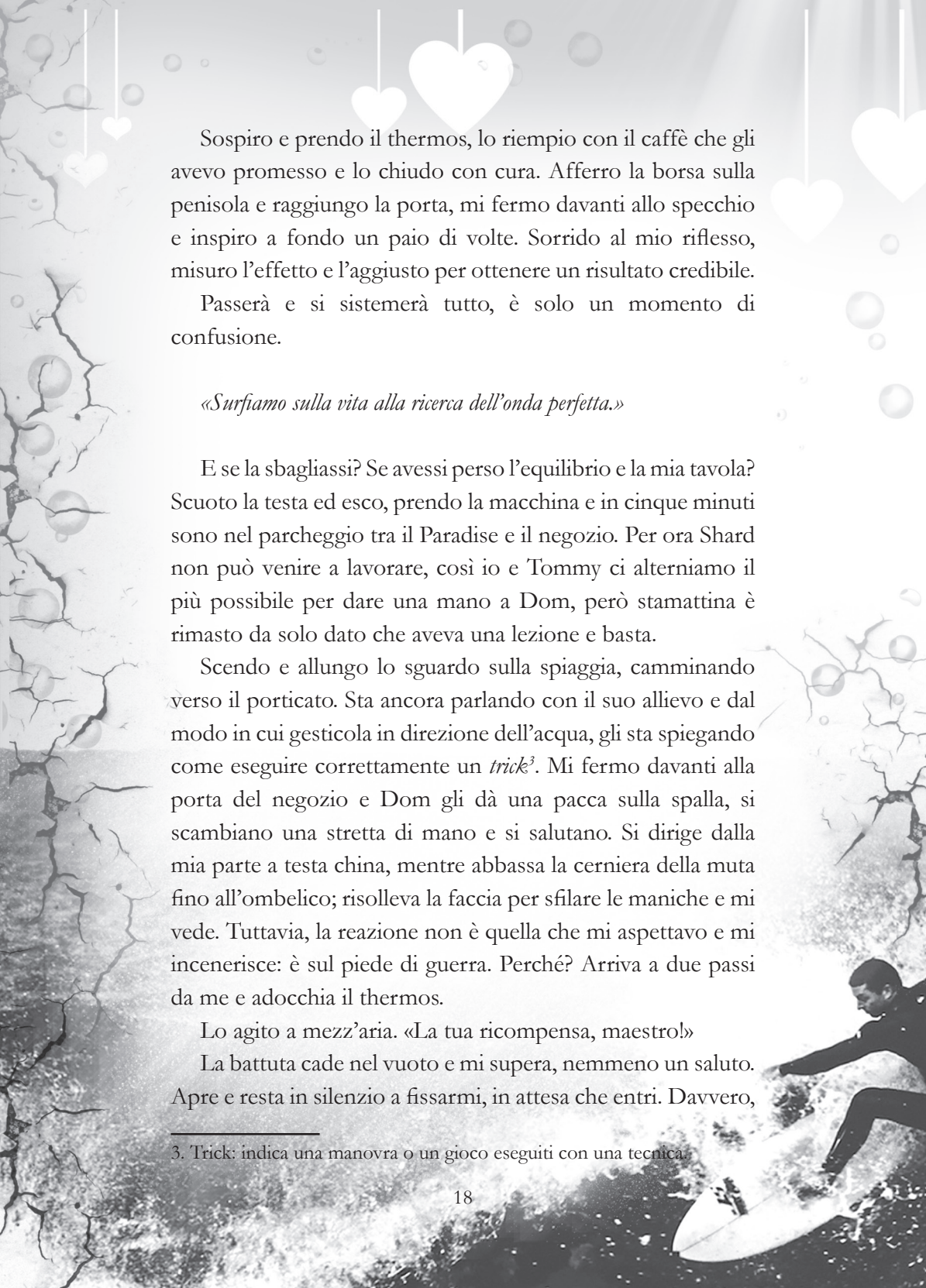
2

Dangerous kiss



Mi sono svegliata con le prime luci dell'alba che si affacciavano alla finestra e sono rimasta a guardare Dom dormire, finché non ha iniziato a fare male. Lui, la sua espressione dolce e pacifica, le sue labbra carnose così vicine alle mie, pronte a risvegliare la consapevolezza che si è fatta strada negli ultimi mesi. Mi sono alzata e me ne sono andata come una ladra, con lo stesso maledetto senso di colpa che mi si è conficcato nel petto dopo l'ultima scopata con Shard. Non se ne vuole andare, anzi, peggiora. Eppure, continuo a cercarlo, a correre da Dom per ritrovarmi ogni volta punto e a capo. Ma una riga più in basso... sempre più in fondo al foglio su cui è scritta questa storia.

Non posso essere io a mandare a puttane la crew. Non voglio. Loro hanno dato un senso alla mia vita, pensarmi senza il mio trio di pazzi vicino è impossibile. Ma come glielo spiego?

The background of the page is a light gray color with a subtle pattern of white hearts and bubbles. The hearts are of various sizes and are scattered across the page. The bubbles are also of various sizes and are scattered across the page. The overall aesthetic is soft and romantic.

Sospiro e prendo il thermos, lo riempio con il caffè che gli avevo promesso e lo chiudo con cura. Afferro la borsa sulla penisola e raggiungo la porta, mi fermo davanti allo specchio e inspiro a fondo un paio di volte. Sorrido al mio riflesso, misuro l'effetto e l'aggiusto per ottenere un risultato credibile.

Passerà e si sistemerà tutto, è solo un momento di confusione.

«Surfiamo sulla vita alla ricerca dell'onda perfetta.»

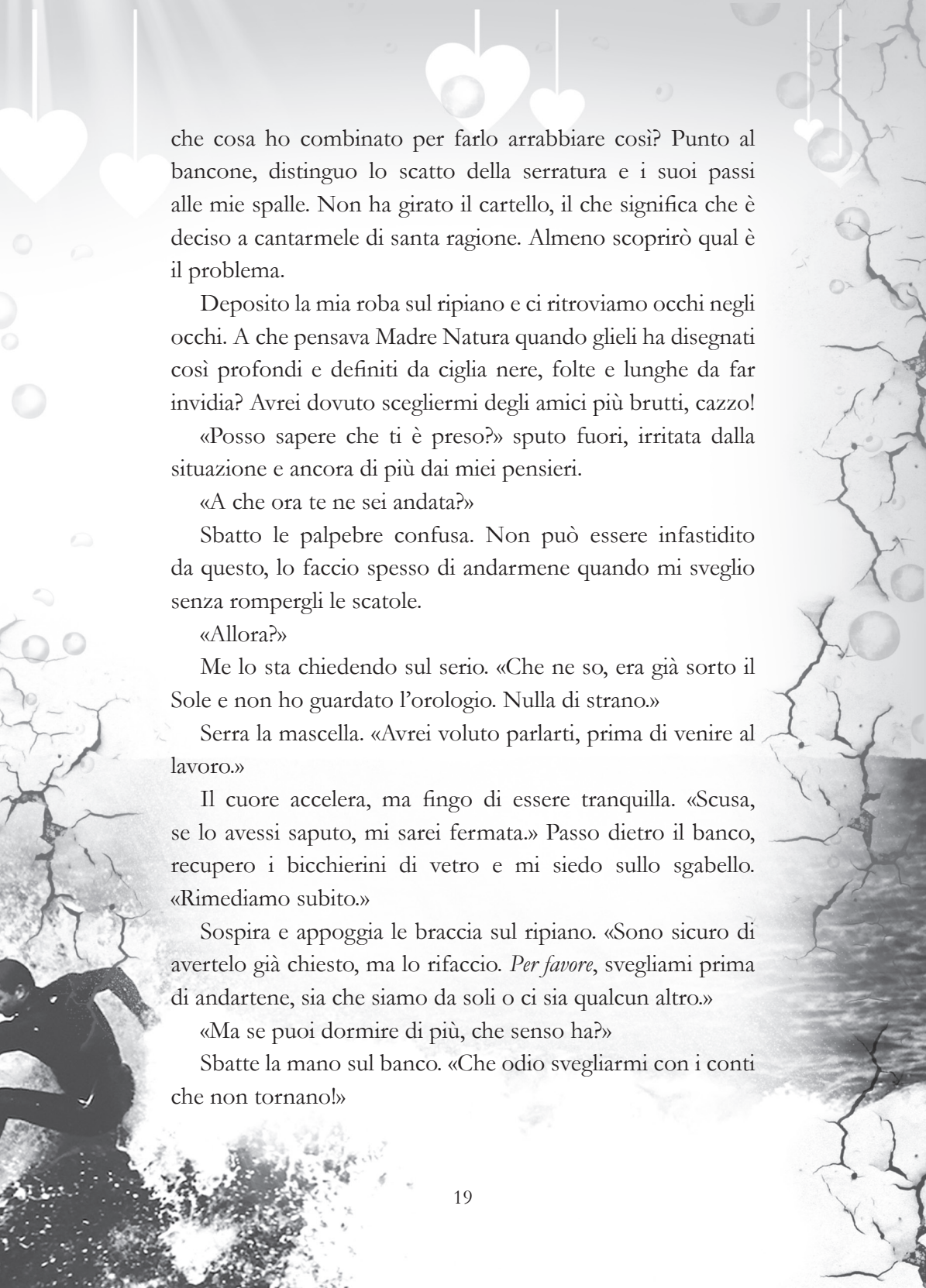
E se la sbagliassi? Se avessi perso l'equilibrio e la mia tavola? Scuoto la testa ed esco, prendo la macchina e in cinque minuti sono nel parcheggio tra il Paradise e il negozio. Per ora Shard non può venire a lavorare, così io e Tommy ci alterniamo il più possibile per dare una mano a Dom, però stamattina è rimasto da solo dato che aveva una lezione e basta.

Scendo e allungo lo sguardo sulla spiaggia, camminando verso il porticato. Sta ancora parlando con il suo allievo e dal modo in cui gesticola in direzione dell'acqua, gli sta spiegando come eseguire correttamente un *trick*³. Mi fermo davanti alla porta del negozio e Dom gli dà una pacca sulla spalla, si scambiano una stretta di mano e si salutano. Si dirige dalla mia parte a testa china, mentre abbassa la cerniera della muta fino all'ombelico; risollewa la faccia per sfilare le maniche e mi vede. Tuttavia, la reazione non è quella che mi aspettavo e mi incenerisce: è sul piede di guerra. Perché? Arriva a due passi da me e adocchia il thermos.

Lo agito a mezz'aria. «La tua ricompensa, maestro!»

La battuta cade nel vuoto e mi supera, nemmeno un saluto. Apre e resta in silenzio a fissarmi, in attesa che entri. Davvero,

3. Trick: indica una manovra o un gioco eseguiti con una tecnica.



che cosa ho combinato per farlo arrabbiare così? Punto al bancone, distingo lo scatto della serratura e i suoi passi alle mie spalle. Non ha girato il cartello, il che significa che è deciso a cantarmele di santa ragione. Almeno scoprirò qual è il problema.

Deposito la mia roba sul ripiano e ci ritroviamo occhi negli occhi. A che pensava Madre Natura quando glieli ha disegnati così profondi e definiti da ciglia nere, folte e lunghe da far invidia? Avrei dovuto scegliermi degli amici più brutti, cazzo!

«Posso sapere che ti è preso?» sputo fuori, irritata dalla situazione e ancora di più dai miei pensieri.

«A che ora te ne sei andata?»

Sbatto le palpebre confusa. Non può essere infastidito da questo, lo faccio spesso di andarmene quando mi sveglio senza rompergli le scatole.

«Allora?»

Me lo sta chiedendo sul serio. «Che ne so, era già sorto il Sole e non ho guardato l'orologio. Nulla di strano.»

Serra la mascella. «Avrei voluto parlarti, prima di venire al lavoro.»

Il cuore accelera, ma fingo di essere tranquilla. «Scusa, se lo avessi saputo, mi sarei fermata.» Passo dietro il banco, recupero i bicchierini di vetro e mi siedo sullo sgabello. «Rimendiamo subito.»

Sospira e appoggia le braccia sul ripiano. «Sono sicuro di avertelo già chiesto, ma lo rifaccio. *Per favore*, svegliami prima di andartene, sia che siamo da soli o ci sia qualcun altro.»

«Ma se puoi dormire di più, che senso ha?»

Sbatte la mano sul banco. «Che odio svegliarmi con i conti che non tornano!»

The background features a light grey gradient with several white hearts of varying sizes hanging from the top. On the left side, there are vertical lines and a cracked, stone-like texture. On the right side, there are bubbles and a silhouette of a surfer riding a wave.

«Eh?»

«Se mi addormento con qualcuno vicino, lo voglio vedere quando mi sveglio. Tu, Shard, Tommy e anche Mary adesso. Cazzol!»

«Ti sei fatto Mary?» sputo fuori di getto.

«No!» Spalanca gli occhi. «Che hai capito?»

A essere sincera, proprio niente. «Non dormi con gente a caso, Shard e Tommy finiscono nel tuo letto con me, di solito. Cosa mi sono persa?»

Ridacchia. «Non ci avevo pensato.»

«Sto perdendo la pazienza, Dom. Attento, perché il caffè è ancora bollente» svito il tappo del thermos, «e potrebbe finire sulla tua faccia a breve.»

«È vero, con voi passo la notte dopo il sesso, il più delle volte, ma non è quella la ragione. Mary non l'ho mai toccata, però è capitato dormissimo insieme, mentre Shard era via.» Passa la mano tra i capelli e li arruffa, è nervoso.

«E quale sarebbe il motivo, che per inciso non mi hai mai detto?»

Si blocca, anche il suo petto per qualche secondo resta immobile. Riporta lo sguardo sul mio, serio.

«Ti sbagli, te lo ripeto di continuo: siete la mia famiglia.»

La sua voce si trasforma in un abbraccio caldo che si avvolge attorno al cuore e sono costretta ad abbassare gli occhi. Respirare è di colpo difficile. Le sue dita mi sfiorano l'avambraccio e scivolano fino al dorso, mi invitano a girare la mano e me la stringe.

«Ed è per questo che devi imparare a prendere il telefono e chiamarmi. Niente messaggi, niente scuse. Mi chiami e mi dici di venire da te, proprio come fanno gli altri, perché per voi andrei anche all'Inferno, Di.»



Noi. Perché mi sembra di sanguinare, se le sue parole sono stupende?

Mi solleva la mano e l'avvicina alle labbra, che preme sulle dita, vicino alle nocche. «Non è mai tardi, non è mai un disturbo. Qualsiasi cosa io stia facendo, voi sarete sempre più importanti.»

Non posso rovinare tutto.

«Lo so» esalo a corto d'aria e con un macigno nel petto.

«Allora mi spieghi cos'hai? Sei strana da mesi, ormai, da prima che Shard se ne andasse.»

Deglutisco e Dom decide di mettermi alle strette, stavolta. Mi raggiunge dietro il bancone e mi prende il viso, con i pollici mi accarezza le guance.

«Fidati di me.»

«Mi fido.» È la verità, eppure mi trema la voce.

«Confidami cosa ti fa male.»

Non posso, ma non gli voglio nemmeno mentire.

«C'è una cosa che non ti ho raccontato.» Mi fermo e lui mi concede tempo. «L'ultima volta che sono stata con Shard» lancio un'occhiata verso l'ufficio alle sue spalle, «è successo qualcosa.»

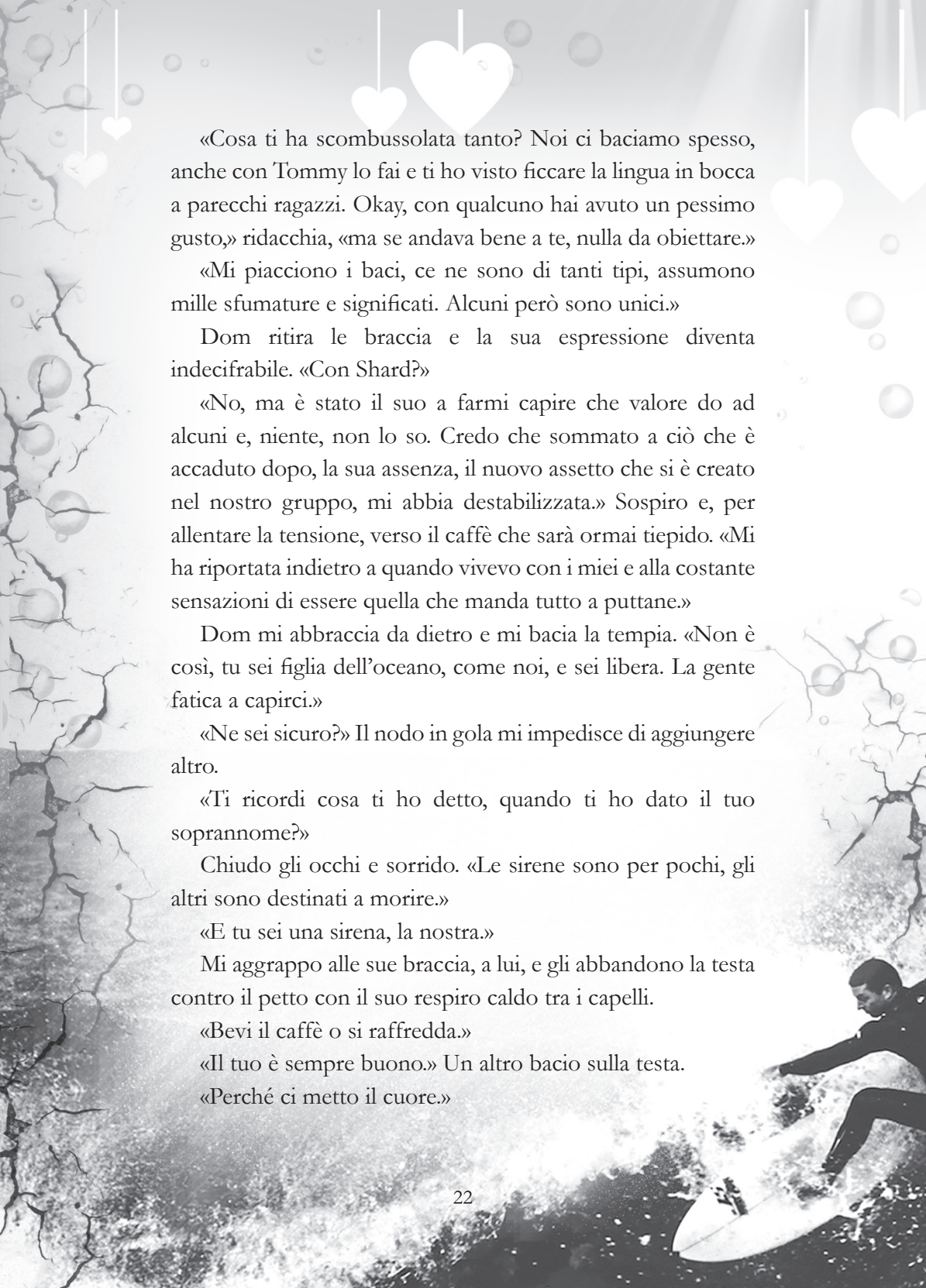
Si acciglia e si irrigidisce. «Ha fatto lo stronzo?»

Scuoto la testa e deglutisco di nuovo. «Mi ha baciata e non me l'aspettavo da lui. È stato... strano.»

Lo sguardo di Dom diventa penetrante. «Hai pensato che...»

La frase resta sospesa e conferma le mie paure: non sarebbe accettabile niente di diverso.

«No.» Forzo un sorriso, anche se il bisogno di urlare mi sta dilaniando. «Avevo capito che stava pensando a un'altra, poi ogni cosa ha trovato senso con Mary.»

The background features a light gray gradient with several white hearts of varying sizes hanging from the top. On the left side, there are vertical lines and a cracked, stone-like texture. On the right side, there are bubbles and a silhouette of a surfer riding a wave.

«Cosa ti ha scombusolata tanto? Noi ci baciamo spesso, anche con Tommy lo fai e ti ho visto ficcare la lingua in bocca a parecchi ragazzi. Okay, con qualcuno hai avuto un pessimo gusto,» ridacchia, «ma se andava bene a te, nulla da obiettare.»

«Mi piacciono i baci, ce ne sono di tanti tipi, assumono mille sfumature e significati. Alcuni però sono unici.»

Dom ritira le braccia e la sua espressione diventa indecifrabile. «Con Shard?»

«No, ma è stato il suo a farmi capire che valore do ad alcuni e, niente, non lo so. Credo che sommato a ciò che è accaduto dopo, la sua assenza, il nuovo assetto che si è creato nel nostro gruppo, mi abbia destabilizzata.» Sospiro e, per allentare la tensione, verso il caffè che sarà ormai tiepido. «Mi ha riportata indietro a quando vivevo con i miei e alla costante sensazioni di essere quella che manda tutto a puttane.»

Dom mi abbraccia da dietro e mi bacia la tempia. «Non è così, tu sei figlia dell'oceano, come noi, e sei libera. La gente fatica a capirci.»

«Ne sei sicuro?» Il nodo in gola mi impedisce di aggiungere altro.

«Ti ricordi cosa ti ho detto, quando ti ho dato il tuo soprannome?»

Chiudo gli occhi e sorrido. «Le sirene sono per pochi, gli altri sono destinati a morire.»

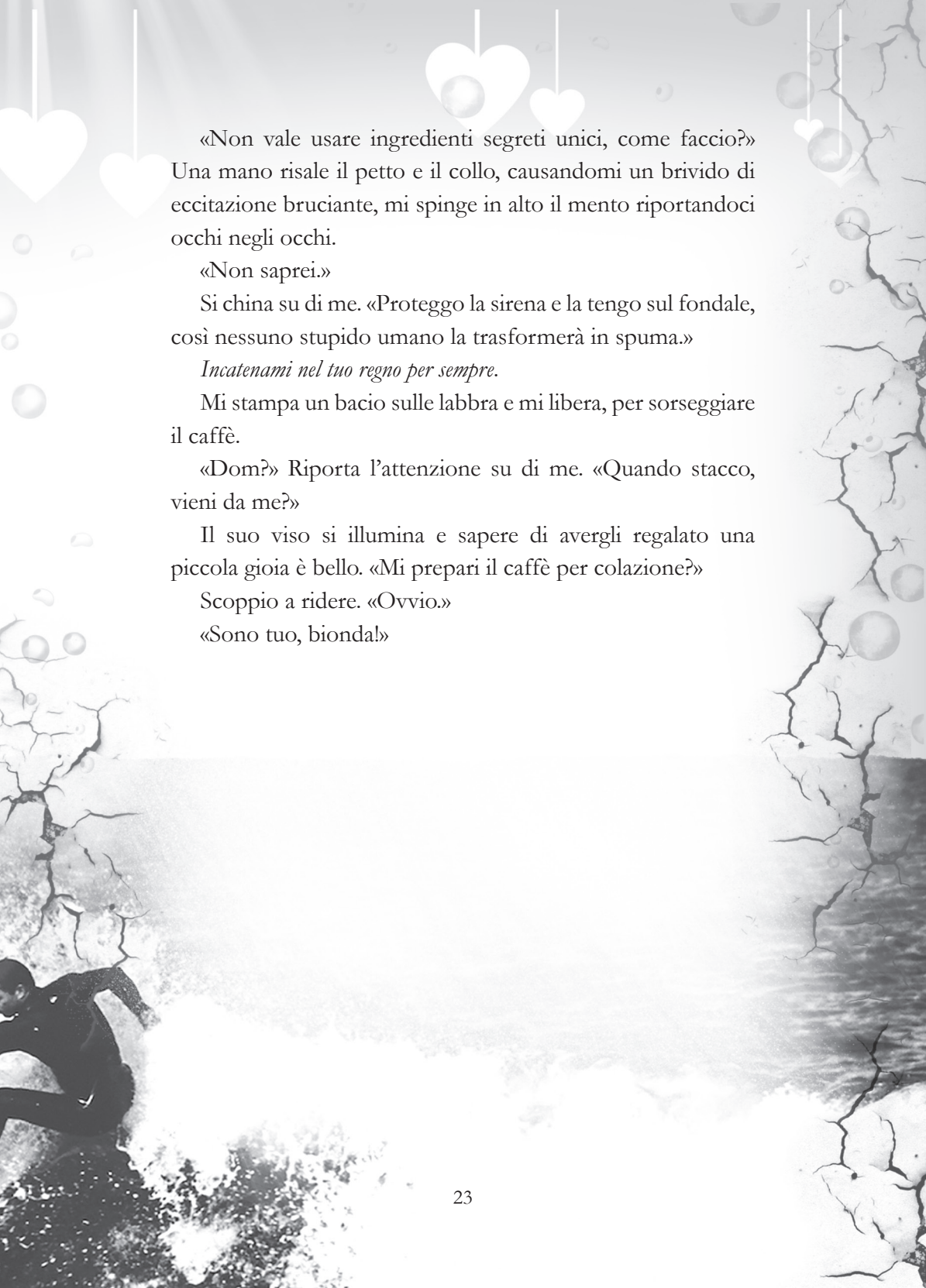
«E tu sei una sirena, la nostra.»

Mi aggrappo alle sue braccia, a lui, e gli abbandono la testa contro il petto con il suo respiro caldo tra i capelli.

«Bevi il caffè o si raffredda.»

«Il tuo è sempre buono.» Un altro bacio sulla testa.

«Perché ci metto il cuore.»

The background features a light, ethereal scene with several white hearts of varying sizes hanging from the top. Scattered throughout are soft, glowing bubbles. The overall aesthetic is romantic and dreamlike. The text is centered in the upper half of the page.

«Non vale usare ingredienti segreti unici, come faccio?»
Una mano risale il petto e il collo, causandomi un brivido di eccitazione bruciante, mi spinge in alto il mento riportandoci occhi negli occhi.

«Non saprei.»

Si china su di me. «Proteggerò la sirena e la tengo sul fondale, così nessuno stupido umano la trasformerà in spuma.»

Incatenami nel tuo regno per sempre.

Mi stampa un bacio sulle labbra e mi libera, per sorseggiare il caffè.

«Dom?» Riporta l'attenzione su di me. «Quando stacco, vieni da me?»

Il suo viso si illumina e sapere di avergli regalato una piccola gioia è bello. «Mi prepari il caffè per colazione?»

Scoppio a ridere. «Ovvio.»

«Sono tuo, bionda!»

IRON SKULLS



CALIFORNIA

